

---

## **SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**

### **1.1. Identificatore del prodotto**

Identificazione della sostanza:

IDROGENOSOLFATO DI SODIO

Nome commerciale: PH MINUS GRANULARE

Codice commerciale: SMC4020 - SMC4021 - SMC4039 - SMC4040

Tipo di prodotto ed impiego: Sostanza mono-costituente inorganica/ mono-constituent substance inorganic

Numero CAS: 7681-38-1

Numero EC: 231-665-7

Numero di registrazione 01-2119552465-36-XXXX

Numero Index: 016-046-00-X

### **1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

Usi raccomandati: Trattamento delle acque; regolatore di pH

Usi sconsigliati: N.A.

### **1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Fornitore: SAN MARCO S.R.L.

Via Lecce 265

73010 Soletto (LE) - ITALIA

Tel: (+39) 0836 610 493

Fax: (+39) 0836 619 455

Sito Web: [www.grupposanmarco.eu](http://www.grupposanmarco.eu)

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: [customer-care@grupposanmarco.eu](mailto:customer-care@grupposanmarco.eu)

### **1.4. Numero telefonico di emergenza**

- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - CAP: 80131 - Tel. 081-5453333
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - CAP: 50134 - Tel. 055-7947819
- Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - CAP: 27100 - Tel. 0382-24444
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - CAP: 20162 - Tel. 02-66101029
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - CAP: 24127 - Tel. 800883300
- Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - CAP: 161 - Tel. 06-49978000
- Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - CAP: 168 - Tel. 06-3054343
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - CAP: 71122 - Tel. 800183459
- Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - CAP: 00165 - Tel. 06 68593726
- Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani 1, Verona - CAP: 37126 - Tel. 800011858

---

## **SEZIONE 2: identificazione dei pericoli**



### **2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

## Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Eye Dam. 1 Provoca gravi lesioni oculari.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:  
il prodotto provoca grave irritazione oculare.

### 2.2. Elementi dell'etichetta

#### Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

#### Pittogrammi di pericolo e avvertenza



Pericolo

#### Indicazioni di pericolo

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

#### Consigli di prudenza

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.  
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso/proteggere l'udito/...  
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.  
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...  
P501 Smaltire il prodotto/recipiente come riportato sull'etichetta.

#### Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

### 2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB presente in  
concentrazione  $\geq 0.1\%$

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

---

## SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

Identificazioni delle sostanze:	IDROGENOSOLFATO DI SODIO
Numero CAS:	7681-38-1
Numero EC:	231-665-7
Numero Index:	016-046-00-X
Numero di registrazione	01-2119552465-36-XXXX

### 3.2. Miscele

N.A.

---

## SEZIONE 4: misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Danni agli occhi

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Fare riferimento anche alla SEZIONE 11 per eventuali informazioni aggiuntive relative alle sostanze contenute.

---

## **SEZIONE 5: misure antincendio**

### **5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei:

Agente estinguente adeguato CO<sub>2</sub>, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Non usare getto d'acqua diretto. Può propagare il fuoco.

### **5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

SO<sub>2</sub>, SO<sub>3</sub>

### **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

#### INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per

la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono

essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

#### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469),

guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

---

## **SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**

### **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

#### **Per chi non interviene direttamente:**

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla sezione 8.

#### **Per chi interviene direttamente:**

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente. Allontanare eventuali contenitori e materiali metallici che possono essere danneggiati dalla perdita.

### **6.2. Precauzioni ambientali**

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Se il prodotto ha contaminato laghi, fiumi o sistemi fognari, informare subito l'autorità competente (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc.).

### **6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Altre informazioni:

Per il contenimento:

Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Raccogliere in contenitori adatti e chiusi e portare a smaltimento.

Per la bonifica:

L'area contaminata deve essere immediatamente pulita con: Acqua Raccogliere acqua di lavaggio e smaltirla

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo. In caso di prodotto solido, evitare la

formazione di polvere. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati

### **6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Vedi anche paragrafo 8 e 13

---

## **SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**

### **7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

#### **Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:**

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

### **7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Misure tecniche e condizioni di conservazione:

- Tenere il contenitore ben chiuso. †

- ⌈ Conservare solo nel contenitore originale. ⌋
- ⌈ Proteggere da umidità. Radiazione UV/luce solare.
- Suggerimenti per la conservazione: - Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi per animali. ⌋
- ⌈ Ulteriori informazioni sulle condizioni di conservazione:
- Classe di conservazione 10-13
- Temperatura di conservazione 10-27°C
- Umidità relativa dell'aria: 10-55%
- Periodo massimo di conservazione: 2 anni ⌋

Materie incompatibili:  
Nessuna in particolare.

Indicazione per i locali:  
Locali adeguatamente areati.

### 7.3. Usi finali particolari

VEDERE SEZIONE 1.2/SEE SECTION 1.2

Soluzioni specifiche per il settore industriale  
Nessun uso particolare

## SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

#### Valori PNEC

limite PNEC	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
11.09 mg/l	Acqua dolce		
1.109 mg/l	Acqua di mare		
800 mg/l	Microorganismi nel trattamento delle acque reflue		
40.2 mg/kg	Sedimenti d'acqua dolce		
4.2 mg/kg	Sedimenti d'acqua di mare		
1.54 mg/kg	suolo		

#### Misure tecniche per la prevenzione dell'esposizione.

IDROGENOSOLFATO DI SODIO: Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale (EN 166)

Protezione della pelle:

Indumenti di protezione .

Protezione delle mani:

⌈ Indossare guanti protettivi che soddisfino lo standard europeo per la protezione delle mani, EN374.⌋

Protezione respiratoria:

Indossare una protezione respiratoria se la ventilazione è inadeguata.

Rischi termici:

Per le condizioni di emergenza, utilizzare un autorespiratore a pressione positiva approvato. In aree ristrette o scarsamente ventilate, usare un autorespiratore approvato o una linea d'aria a pressione positiva con alimentazione d'aria autonoma ausiliaria

Controlli dell'esposizione ambientale:

Le emissioni di processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Solido

Aspetto e colore: granuli bianco

Odore: inodore

Soglia di odore: N.A.

pH: 1.00

Punto di fusione/congelamento: 315 °C (599 °F)

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A. (Non è necessario effettuare questo studio per solidi con un punto di fusione superiore a 300 °C (punto di fusione di questa sostanza: 315 °C) conformemente alla colonna 2, punto 7.3, allegato VII del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH). L'idrogeno solfato di sodio ha una temperatura di decomposizione di 460°C.)

Punto di infiammabilità: N.A. (Questo studio è rilevante solo per liquidi o solidi a basso punto di fusione, il che non è il caso di questa sostanza. Inoltre, questo studio generalmente non ha bisogno di essere condotto per le sostanze inorganiche (cfr. allegato VII, sezione 7.9, colonna 2, del regolamento (CE) n. 1907/2006). L'idrogeno solfato di sodio ha un punto di fusione di 315°C ed è inorganico.)

Velocità di evaporazione: N.A.

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.

Densità dei vapori: N.A.

Tensione di vapore: N.A. (Questo studio non deve essere condotto per solidi con un punto di fusione superiore a 300 °C (punto di fusione di questa sostanza: 315 °C) conformemente alla colonna 2, punto 7.5, allegato VII del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).)

Densità relativa: 2.43 g/cm<sup>3</sup>

Idrosolubilità: solubile (285000 mg/L @ 25 °C.)

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A. (Questo studio generalmente non ha bisogno di essere condotto per le sostanze inorganiche, in conformità con la colonna 2, sezione 7.8, allegato VII del regolamento 1907/2006 (REACH).)

Temperatura di autoaccensione: N.A. (L'autoaccensione non è considerata rilevante per questa sostanza, in quanto ciò richiederebbe lo sviluppo di calore per reazione di questa sostanza con l'ossigeno o per decomposizione esotermica e che non viene perso abbastanza rapidamente nell'ambiente circostante. Poiché in un'analisi DSC non è stata segnalata alcuna decomposizione esotermica fino a una temperatura di 600 °C per \*\*\*, si può tranquillamente presumere che questo composto non si accenda alle condizioni indicate nel metodo UE A.16. In conclusione, non si ritiene necessaria la conduzione di ulteriori verifiche sperimentali (conformemente alla sezione 1 dell'allegato XI del regolamento REACH).)

Temperatura di decomposizione: 460.00 °C

Viscosità: N.A.

Proprietà esplosive: NON ESPLOSIVO (Questa sostanza è priva di qualsiasi struttura chimica comunemente associata a proprietà esplosive, come perossidi metallici, anioni perossiacidici, azidi e ossidi alogenati. Inoltre, si osserva che, nonostante l'uso industriale a lungo termine della sostanza, non è classificata per le proprietà esplosive secondo le normative delle Nazioni Unite sui trasporti (in conformità con la sezione 1, allegato XI del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH).)

[Inoltre, per questa sostanza è stata condotta un'analisi calorimetrica a scansione differenziale (DSC, OCSE 113) sotto azoto, che può essere utilizzata come screening per la determinazione delle proprietà esplosive. Questa misurazione DSC in un crogiolo di vetro chiuso non ha mostrato effetti endotermici né esotermici nell'intervallo di temperatura 25 – 500 °C. Poiché l'energia di decomposizione è inferiore a 500 J/g, non è necessaria una prova principale per le proprietà esplosive (Raccomandazioni sul trasporto di merci pericolose / Manuale delle prove e dei criteri (ST/SG/AC.10/11/Rev.3), pagina 398) (cfr. allegato VII, sezione 7.11, colonna 2, del regolamento (CE) n. 1907/2006).]

Proprietà ossidanti: NO (Questo elemento di prova non contiene un'eccedenza di ossigeno o gruppi strutturali notoriamente correlati con una tendenza a reagire esotermicamente con materiale combustibile (conformemente alla colonna 2, punto 7.13, allegato VII del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)).]

[Sulla base della struttura chimica si può concludere che non viene rilasciato ossigeno. Pertanto la sostanza può essere designata come sostanza non ossidante.]

Infiammabilità solidi/gas: N.A.

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

### 9.2. Altre informazioni

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A.

Miscibilità: N.A.

Conduttività: N.A.

---

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Nessun dato disponibile

### 10.2. Stabilità chimica

Stabile se conservato e maneggiato come prescritto/indicato.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

### 10.4. Condizioni da evitare

Umidità e vapore acqueo

### 10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti; Acidi forti

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Possono essere rilasciati ossidi di zolfo e ossido di sodio.

---

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Informazioni Tossicologiche della sostanza

a) tossicità acuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. LD50 Orale Ratto = 2140 mg/kg di p.c. LC50 Inalazione di polvere Ratto > 2.4 mg/l 4h
b) corrosione/irritazione cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1(H318)
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

---

## SEZIONE 12: informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

#### Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci Pimephales promelas = 7960 mg/L 96h

a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Dafnie Daphnia Magna = 1766 mg/L 48h

a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Alghe Nitzschia linearis = 1900 mg/L

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Idrosolfato di sodio: [1]

L'idrogenosolfato di sodio si dissocia facilmente in acqua con una reazione acida, con conseguente anioni di idrogenosolfato e cationi di sodio. L'anione idrogenosolfato ( $pK_a=1,99$ ) si dissocia in parte in seguito all'anione solfato e al catione idrogeno, che è responsabile della reazione acida. A causa della loro natura inorganica, né il sodio, né l'idrogenosolfato o gli ioni solfato sono soggetti ad alcun tipo di degradazione

biologica. Sia gli ioni sodio che gli ioni solfato si trovano naturalmente. Gli ioni sodio sono presenti nell'ambiente ed essenziali per tutte le forme di vita, e non viene discusso ulteriormente per questo motivo. Anche lo ione solfato si trova naturalmente e può essere considerato parte del ciclo dello zolfo, essendo facilmente utilizzato da batteri, funghi e molte specie procariotiche aerobiche e anaerobiche. Un riassunto delle potenziali vie coinvolte nel ciclo del solfato di sodio è riportato nel riassunto (Riferimento: OCSE SIDS 2005) (The sulfur Cycle Microbiology Prescott Harley and Klein 1996; Collegio di Scienze Biologiche 1993).<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Solfato di sodio:<sup>1</sup>

I microbi svolgono un ruolo fondamentale nel ciclo dello zolfo e il solfato fornisce ai microrganismi la possibilità di effettuare la riduzione del solfato per ricavare la loro energia. Il solfato è anche usato come accettore di elettroni per formare solfuro. Questo è un processo noto come riduzione dissimulativa e si verifica anaerobicamente. In alternativa, può verificarsi anche la riduzione del solfato per l'uso nelle sintesi di aminoacidi, ad esempio, ed è nota come riduzione assimilativa che forma zolfo organico. Altri microrganismi possono ridursi ulteriormente allo zolfo elementare. Il solfito è anche un intermedio critico che può essere ridotto a solfuro e riossidato in solfato, completando il ciclo.<sup>1</sup>

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

La sostanza si dissocia facilmente in soluzione acquosa o a contatto con l'umidità del suolo. Non è prevedibile bioaccumulo a causa della forte natura anionica risultante della sostanza, nonché della sua rapida trasformazione ossidativa in solfati in circostanze fisiologiche e ambientali. Un basso log K<sub>ow</sub> sottolinea questa affermazione.

### 12.4. Mobilità nel suolo

A causa del carattere salino e delle proprietà fisico-chimiche (tensione di vapore trascurabile, altissima solubilità e decomposizione in acqua), la costante di Henry è vicina allo zero, e quindi il solfito di sodio e i suoi prodotti di dissociazione non sono volatili dalle soluzioni acquose. Non è previsto un assorbimento rilevante su suoli, sedimenti o materia sospesa.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna sostanza PBT, vPvB presente in concentrazione  $\geq 0.1\%$

### 12.6. Altri effetti avversi

N.A.

---

## SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

---

## SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

### 14.1. Numero ONU

N.A.

### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

### 14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

Strada e Rotaia (ADR-RID):

N.A.

Aria (IATA):

N.A.

Mare (IMDG):

N.A.

#### **14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**

N.A.

---

### **SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**

#### **15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) 2015/830

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuno

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 75

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Classe di pericolo per le acque (Germania).

Classe 1: poco pericoloso.

Sostanze SVHC:

Nessun Dato Disponibile

#### **15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

---

### **SEZIONE 16: altre informazioni**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

<b>Codice</b>	<b>Classe e categoria di pericolo</b>	<b>Descrizione</b>
3.3/1	Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne  
ATE: Stima della tossicità acuta  
ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscela)  
BCF: Fattore di concentrazione Biologica  
BEI: Indice biologico di esposizione  
BOD: domanda biochimica di ossigeno  
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).  
CAV: Centro Antiveleni  
CE: Comunità europea  
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.  
CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico  
COD: domanda chimica di ossigeno  
COV: Composto Organico Volatile  
CSA: Valutazione della sicurezza chimica  
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica  
DMEL: Livello derivato con effetti minimi  
DNEL: Livello derivato senza effetto.  
DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi  
DSD: Direttiva Sostanze Pericolose  
EC50: Concentrazione effettiva mediana  
ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche  
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.  
ES: Scenario di Esposizione  
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.  
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.  
IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro  
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.  
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).  
IC50: Concentrazione di inibizione mediana  
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.  
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).  
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.  
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.  
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico  
KAFH: KAFH  
KSt: Coefficiente d'esplosione.  
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.  
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.  
LDLo: Dose letale minima  
N.A.: Non Applicabile  
N/A: Non Applicabile  
N/D: Non determinato / non disponibile  
NA: Non disponibile  
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro  
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati  
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro  
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico  
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio  
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.  
PSG: Passeggeri  
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.  
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.  
STOT: Tossicità organo-specifica.  
TLV: Valore limite di soglia.  
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).  
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile  
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).